

CONVEGNO. Amministratori chiamati a confronto dal Consorzio di 2° Cvl Rete irrigua, una risorsa in caso di alluvione

CIRIÈ — 130 chilometri di canali irrigui, per una superficie complessiva di quasi 7mila chilometri quadrati e un totale di concessioni che supera le trecento unità. Sono alcuni dei numeri che riguardano il Consorzio di 2° grado Valli di Lanzo (Cvl), l'ente che coordina la gestione del patrimonio irriguo dalle Valli di Lanzo fino ai territori di Borgaro, Leini, Settimo, Volpiano, Venaria e Druento.

Sabato 6 si è tenuto, presso la biblioteca Corghi di Ciriè, un convegno organizzato dal Cvl per fare il punto sulla messa in sicurezza dei canali irrigui. Un aspetto importante, specie nei periodi di alta piovosità o di fenomeni violenti: sono proprio i canali a dare una mano a far defluire le acque meteoriche nel tentativo di evitare gli allagamenti nelle zone abitate. Quasi una seconda vita per le 'bealere', nate con funzioni agricole e adottate dalla rivoluzione industriale per produrre energia dall'acqua. Oggi restano importanti per l'agricoltura, ma rappresentano un investimento per la produzione di energia idroelettrica: il consorzio Riva sinistra Stura, che a sua volta è consorziato al Cvl, sta provando a impegnarsi a ripristinare alcuni dei 'salti' per produrre corrente. «Questi consorzi si sono candidati a governare gli effetti dei cambiamenti



Il tavolo dei relatori durante gli interventi

climatici, ma anche a promuovere il territorio - spiega il sindaco di Ciriè, Francesco Brizio, fra i relatori al convegno - Bisogna fare squadra con gli altri Comuni e la Città metropolitana, con visione lungimirante».

Che cosa occorre al territorio è stato il tema del convegno: risorse economiche, soprattutto. Reperirle non è facile, pertanto una delle ipotesi è convogliare una piccola percentuale della bolletta che versano i concessionari nella manutenzione dei canali. Ma non solo: «Costruire degli invasi in montagna? - intervengono Marco Bussone, vicesegretario dell'Unione delle comunità montane - Non è un tabù, se ne può parlare. Niente di enorme, ma strutture pensa-

te per l'uso promiscuo, irriguo e idroelettrico. E col concorso dei consorzi e delle comunità montane». Sul capitolo 'opere realizzate', fa il punto il presidente del consorzio Riva sinistra Stura, Ersilio Troglia: «Sono stati ultimati i lavori per la nuova derivazione del canale di Ciriè nel territorio di Villanova, è in corso la sistemazione della presa del naviglio di Druento e della traversa di derivazione dello Stura di Lanzo per complessivi 800mila euro e stiamo progettando lo scolmatore del canale di Ciriè nel comune di San Maurizio, dal costo presunto di oltre 2 milioni di euro - elenca - Dobbiamo continuare ad ascoltare le necessità del territorio, impegnandoci a dare risposte puntuali». (l.s.)

IL CANAVESE - 10 FEBBRAIO 2016

CONVEGNO Il Consorzio Valli di Lanzo presenta i progetti da oltre 2 milioni di euro Canali scolmatori anche a Nole e Ciriè

CIRIÈ (vre) Platea colma per ascoltare il convegno promosso dal Consorzio di secondo grado delle Valli di Lanzo, sulla messa in sicurezza del territorio e sui sistemi irrigui efficienti. Ospitato presso i locali della biblioteca di Ciriè, sabato 6 febbraio, il convegno si è aperto con i saluti del presidente del consorzio **Roberto Viano**, che ha ricordato la storia dell'ente e i tanti progetti preventivi per il futuro. «Siamo qui oggi per decidere le azioni da attuare per la messa in sicurezza del territorio e le idee per lo sviluppo dei sistemi irrigui» ha esordito Viano. Il fatto che è emerso maggiormente dal convegno è sicuramente la necessità di reperimento dei fondi necessari per riuscire a realizzare dei sistemi per met-

tere in sicurezza il territorio. I finanziamenti attualmente disponibili provengono quasi esclusivamente dall'Unione Europea e sono rivolti a progetti come il miglioramento dei sistemi irrigui, quindi il risparmio dei consumi, e la salvaguardia del territorio. «Per agire è necessario valutare le criticità del territorio mediante studi di fattibilità, interventi di grandi o di medie dimensioni, definire i progetti e poi i cantieri» ha spiegato **Ersilio Troglia**. Realizzeremo due progetti in ambito irriguo, fra cui l'adeguamento della traversa di derivazione sul torrente Stura di Lanzo, per un costo di 185mila euro. Fra i piani più importanti per quanto riguarda la difesa del suolo c'è sicuramente quello dello Scolmatore



canale ritorno di Nole. L'importo dei lavori è stato stimato essere intorno ai 200mila euro. Per quanto riguarda il progetto dello Scolmatore del canale ritorno di Ciriè, quindi che passa anche su San Maurizio, la stima dei lavori si aggira intorno ai 2 milioni di euro. Infine c'è in programma di realizzare tre in-

vasi per i territori di Malanghero, Caselle e Leini, con eventualmente delle stazioni di pompaggio». Il consorzio di secondo grado delle Valli di Lanzo, ha in previsione di realizzare, per il biennio 2016/2017, sei opere fra cui: nuova opera di presa del canale di Ciriè in comune di Villanova, adegua-



In alto, i relatori del convegno e a lato, il folto pubblico presente

mento traversa di Lanzo, sostituzione e automazione paratoie sul Naviglio di Druento sul comune di Cafasse, ristrutturazione nodo di San Vito di Nole, sistemazione dell'opera di presa del Naviglio di Druento sul torrente Castemone nel comune di San Gillio, Scolmatore del canale Ritorno di Nole. Inoltre realizzeranno 30 studi di fattibilità, 12 progetti preliminari, 8 progetti definitivi, 6 cantierabili, per terminare con

4 cantieri finanziati con gara d'appalto per un importo complessivo che va da 1 a 2 milioni di euro. «Il consorzio lavorerà per rendere più sicuro il territorio e sviluppare i sistemi di risparmio e efficientamento d'irrigazione» ha detto il sindaco di Ciriè **Francesco Brizio**. C'è, però, bisogno che i piccoli consorzi uniscano le forze e che non siano tante realtà distinte».

Viola Ciabrone

LA VOCE DI CIRIE' E DINTORNI- 9 FEBBRAIO 2016

INCONTRO Nel convegno proposto dal Consorzio delle Valli di Lanzo, nuove proposte per lo sviluppo futuro

Mettere in sicurezza il territorio? Si può

"Messa in sicurezza del territorio e sistemi irrigui efficienti: strumenti di crescita". Era il tema del convegno, promosso dal Consorzio di 2° grado delle Valli di Lanzo, che si è tenuto nella mattina di sabato presso la Biblioteca Civica "Alvaro Corghi" di Ciriè.

L'obiettivo dell'evento era quello di "analizzare le problematiche e le priorità nell'ambito della messa in sicurezza del territorio", spiegano gli organizzatori. È stata un'occasione "per accogliere richieste, proposte e riflessioni, valorizzando così al meglio le competenze e le capacità acquisite in questi anni di lavoro del Consorzio di 2° grado Valli di Lanzo".

Al convegno hanno partecipato diversi nomi importanti del mondo istituzionale e politico.

Doveva essere presente l'assessore regionale ad Agricoltura,



Caccia e Pesca, Giorgio Ferrero, che però è stato trattenuto da impegni istituzionali. Anche il sindaco di Ciriè Francesco Brizio ha preso parte al convegno.

"Il tema della messa in sicurezza del territorio è sempre di grande

attualità - spiega il presidente del CVL, Roberto Viano -. Abbiamo pensato fosse importante organizzare un momento per entrare nel merito di questa tematica, sia per fare il punto degli interventi già realizzati in questi anni, sia

per avere un riscontro diretto da più voci delle diverse esigenze che possono esserci. Avere un territorio sicuro è un elemento fondamentale, anche in un'ottica di sviluppo. Diventa dunque essenziale coinvolgere più interlocutori pos-

sibile per avere chiare le esigenze delle varie realtà".

"I Consorzi irrigui hanno cambiato, nel corso degli ultimi anni, la loro mission - aggiunge il presidente del Consorzio Riva Sinistra Stura, Ersilio Troglia Ieri -. Oltre ad occuparsi di sistemi irrigui, sono ormai i soggetti che più direttamente seguono e si occupano della messa in sicurezza dei territori". Per Troglia Ieri momenti come quello di sabato sono necessari "per ritrovarsi e discutere degli interventi più importanti per raggiungere l'obiettivo di una sempre maggiore messa in sicurezza dei territori, elemento fondamentale di crescita e sviluppo".

Al termine dei lavori è stato offerto dalla Coldiretti un rinfresco ai presenti.

M.G.